

BOLOGNA - 6 giugno 2015

**PSICOLOGIA E NUOVI MEDIA:
VERSO UN USO CONSAPEVOLE**

PRESTAZIONI PSICOLOGICHE ON-LINE

da una premessa epistemologica
alle questioni deontologiche
e tecnico-professionali

dr. Catello Parmentola

Un taglio molto pratico

Praticità e concretezza

L'orologio e la nozione di tempo

L'analfabetismo secondario

*Quando mi metto seduto a scrivere,
sono uscito dal circuito.*

*Non sono più nello schema dell'assuefazione,
sono semplicemente lì,
in questa gelida notte senza luna,
da solo ma non mi sento solo.*

*C'è il silenzio,
appena il leggero rumore del pennino.*

*Non sono sparpagliato qua e là per la rete,
non sono in collegamento ma in raccoglimento.*

*Non rispondo direttamente,
ma pondero indirettamente e generando,
da anima ad anima,
l'immagine del destinatario.*

(J. Hillman)

LA FORMA DEL MONDO

INTERROGA LE FORME

**DELLE NOSTRE PRESTAZIONI
PROFESSIONALI**

1 FORMA DEL MONDO

- TEMPO UMANO + tempo produttivo

conseguenze

1 surrogamento professionale

funzioni umane

conseguenze

2 vissuto 'barricato' del tempo umano

conseguenze

3 mediazione tecnologica

La mediazione tecnologica

LA MEDIAZIONE TECNOLOGICA

ha consentito alla mancanza di tempo umano

vari tagli alla spesa

La mediazione tecnologica

1° taglio IL NOSTRO CORPO

(tutti 'POLTRUOMINI')

La mediazione tecnologica

2° taglio IL CORPO DELL'ALTRO

La mediazione tecnologica

3° taglio I LUOGHI DELL'INCONTRO REALE

Forse c'è un'analogia tra la grata di un confessionale dove l'altro si vede e non si vede e lo schermo di un computer dove l'altro c'è e non c'è.

Forse abbiamo bisogno di questa condizione per potere esprimere a noi stessi le nostre emozioni, i nostri sentimenti, le nostre pulsioni, i nostri pensieri, senza infingimenti.

Ma questa condizione di libertà pura che dovrebbe aprire le porte alla vera realtà di noi stessi, è forse solo un'ebbrezza del solipsismo, naturale nel bambino ma patologica negli adulti.

Chattando si è infatti esonerati dal rispondere delle proprie parole, emozioni, sentimenti, proprio come sono esonerati i bambini.

La realtà vera è invece quella dove le conseguenze di parole, azioni, sentimenti, sono già lì come sentinelle, ogni volta che si parla, si sente, si desidera.

Essere esclusivamente se stessi nella propria assoluta autenticità non è per fortuna la condizione dei più: è un lusso che può permettersi chi non risponde delle proprie azioni, come i bambini o i pazzi, o chi sente di potere non rispondere, come i potenti.

È vero tuttavia che ognuno di noi ha bisogno del plurale, del singolare e – come credevano gli antichi greci – anche del duale.

Nel plurale i nostri discorsi sono tutti confezionati dalle regole del gioco sociale in cui siamo inseriti.

La mediazione tecnologica

4° taglio LA PAROLA

La mediazione tecnologica

5° taglio TEMPI ELABORATIVI DELLE ESPERIENZE

James Hillman ritiene che l'immensa industria dell'ipercomunicazione possa trasformare il cittadino in un professionista dell'informazione rapida, in contatto con chiunque e dovunque, “sono accessibile, dunque esisto”.

[...]

Se per esistere devo essere collegato alla rete, se esistere vuol dire essere raggiungibile, allora per esistere devo rimanere “collegato”, in una sindrome di comunicomania.

Più mi sento solo più mi collego, più mi collego, più mi accorgo di essere solo...

[...]

Chiariamo bene la distinzione tra il collegamento verticale verso il basso, le profondità che toccano le profondità, e il collegamento orizzontale verso l'esterno, i beep che rispondono ai beep.

I minuscoli microchip, così leggeri e veloci, sottili ali di Ermes, il divino messaggero.

I nuovi oggetti professionali

**6° taglio I TEMPI ELABORATIVI
DI QUESTI TAGLI:**

**LA NOSTALGIA
come Oggetto Professionale**

La tecnica ha trasformato il mondo in un fazzoletto di terra, e ciononostante, in questo piccolo fazzoletto di terra, ci smarriamo come mai ci siamo smarriti nella nostra storia.

Ci crediamo più intelligenti, ed invece siamo solo più “impressionati”, come una pellicola fotografica, con una tempesta di informazioni – merce, che annulla ogni riservatezza e ogni preziosità di spazio e di tempo, insidia tradizioni e distrugge differenze, impedisce sedimentazione di verità ad ogni esperienza, e sottrae rivelazione e magia ad ogni sguardo.

2 FORME DELLE NOSTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ON LINE - QUESTIONI TECNICO-PROFESSIONALI

- 1 **Censire perdite e guadagni
per ogni diversa mediazione tecnologica**

Al telefono la seduta perderebbe solo il corpo, l'affettività espressa, e una parte del non – verbale. Perderebbe i movimenti del corpo (gesti, espressioni del viso, atteggiamenti), le posizioni nello spazio (come la distanza fisica fra sé e gli altri), la sensibilità tattile e olfattiva che si determina a distanza ravvicinata, gli artefatti (abbigliamento, trucchi, ornamenti).

Verrebbero fatti salvi invece i fenomeni paralinguali (riso, sbadiglio, pianto, cambiamento di tono, pause e silenzi).

Con la web camera invece si salva “in qualche modo” tutto (tranne la sensibilità tattile – olfattiva), ma tutto è più atermico e sensorialmente remoto.

Universale Economica Feltrinelli

DANIEL GLATTAUER
LE HO MAI
RACCONTATO DEL
VENTO DEL NORD



Certi 'guadagni':

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ON LINE - QUESTIONI TECNICO-PROFESSIONALI

2 Considerare che la forma del setting è sempre cambiata nel corso del tempo

FREUD la cura delle parole

YUNG il dialogo ginocchia contro ginocchia

YUNGHIANI disegni, dipinti e primi genogrammi

POST YUNGHIANI trionfo dell'immediatezza espressionista
(guadagno 'processuale' - perdita sentimento narrativo)

MORITA le confessioni scritte in solitudine

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ON LINE - QUESTIONI DEONTOLOGICHE

1 QUESTIONI GENERALI DI ETICA INFORMATICA

(accessi abusivi a dati,
utilizzi strumentali di dati,
promozioni indesiderate ecc.)

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ON LINE - QUESTIONI DEONTOLOGICHE

2 QUESTIONI DEONTOLOGICHE LEGATE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE

1 quelle ex novo
(nuovi Oggetti professionali,
identificazione di dottori e pazienti...)

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ON LINE - QUESTIONI DEONTOLOGICHE

2 QUESTIONI DEONTOLOGICHE LEGATE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE

2 quelle tradizionali
che si pongono in forma nuova
nell'on line
(sicurezza, riservatezza,
appropriatezza...)

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui
all'articolo 41 del Codice Deontologico degli psicologi italiani

PRINCIPI GENERALI

1. I principi etici e le regole di deontologia professionale dello psicologo si applicano anche nei casi in cui le prestazioni, o parti di esse, vengono effettuate a distanza, via Internet o con qualunque altro mezzo.

L'utilizzo di tali mediazioni per la pratica professionale richiede particolare attenzione e cautela da parte dello psicologo, soprattutto laddove esse sono non usuali, innovative o sperimentali e comunque in carenza di conoscenze sulle implicazioni secondarie del loro utilizzo sia sul piano della teoria e della tecnica professionale, che sul piano relazionale.

2. La conoscenza del Codice Deontologico è indispensabile per una attenta riflessione sullo sviluppo dell'intervento professionale dello psicologo, soprattutto nei casi di utilizzo di mezzi di comunicazione nuovi per tale ambito e nei casi di limitata esperienza professionale.

3. Ogni nuovo o innovativo mezzo di comunicazione utilizzato nell'esercizio della professione di psicologo necessita dell'identificazione del profilo delle sue specifiche caratteristiche e quindi delle sfide professionali che pone sul piano dell'appropriatezza epistemologica, teorica, tecnica e deontologica.

4. Al momento attuale, in base alla deliberazione n. 19 del 23 marzo 2002 del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi Italiani, le pratiche di attività psicodiagnostica e psicoterapeutica effettuate via Internet potrebbero risultare non conformi ai principi espressi negli artt. 6, 7 e 11 del vigente Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, ed in tal caso sarebbero sanzionabili.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

**nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui
all'articolo 41 del Codice Deontologico degli psicologi italiani**

ASPETTI SPECIFICI

1.

SICUREZZA

1.1 Identità degli psicologi

Gli psicologi devono essere riconoscibili in modo da poterne verificare l'identità e il domicilio.

Gli psicologi associati che sviluppano siti Web devono facilitarne l'identificazione come siti appartenenti a psicologi iscritti all'Ordine professionale.

Lo psicologo singolo o associato che offre prestazioni via internet è tenuto a segnalare al proprio ordine professionale di appartenenza l'indirizzo web del sito presso il quale eroga tali prestazioni.

Gli psicologi sono tenuti a specificare la loro iscrizione all'Ordine professionale. Se specificano anche l'appartenenza ad associazioni scientifiche devono rendere identificabili e contattabili tali associazioni e reperibili i relativi statuti .

Dove un servizio è fornito da più psicologi, questo deve essere chiaramente specificato. In ogni caso deve essere identificabile l'autore della prestazione.

Se i professionisti coinvolti afferiscono a professionalità diverse queste devono essere chiaramente identificabili. Nel sito web in cui vengono offerte prestazioni psicologiche devono essere fornite informazioni relative alle norme professionali e al codice deontologico vigenti, ed alle modalità di consultazioni dei medesimi.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui all'articolo 41
del Codice Deontologico degli psicologi italiani

1.2 Identificazione degli utilizzatori

1.2.1 Di norma va richiesta l'identificazione dell'utente.

1.2.2 Anche nei casi in cui una data prestazione preveda in generale la possibilità di garantire l'anonimato dell'utente, lo psicologo deve sempre valutarne la compatibilità caso per caso.

La garanzia dell'anonimato dovrà comportare sempre, da parte dello psicologo, l'adozione di precauzioni supplementari, in relazione anche alla possibilità che gli utilizzatori possano necessitare di specifiche tutele o avere uno specifico stato giuridico (per esempio un minore).

1.2.3 Gli psicologi che garantiscono l'accesso anonimo a prestazioni professionali devono specificare chiaramente quali prestazioni sono compatibili con l'anonimato e quali non lo sono.

1.2.4 Le prestazioni professionali che garantiscono l'anonimato sono allo stesso modo soggette alle regole sul consenso informato ancorché acquisibile solo con un identificativo del cliente.

1.2.5 Le prestazioni professionali a distanza rivolte a minori o a clienti soggetti a tutela necessitano di particolare attenzione e maggiori misure di sicurezza.

Va prestata particolare attenzione alla autenticità del consenso da parte di coloro che esercitano la potestà genitoriale o la tutela.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui
all'articolo 41 del Codice Deontologico degli psicologi italiani

1.3 Protezione della transazione

1.3.1 Gli psicologi devono accertarsi della sicurezza delle transazioni, comprese le operazioni finanziarie, e della riservatezza delle informazioni psicologiche e personali, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie finalizzate.

1.3.2 Va comunque ricercata la massima sicurezza sul sito Internet, sulla linea telefonica o su altri mezzi elettronici utilizzati, attraverso idonea strumentazione (hardware e software) e compreso l'uso dei servizi cifrati.

1.3.3 I livelli di sicurezza devono essere sempre aggiornati.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui
all'articolo 41 del Codice Deontologico degli psicologi italiani

2. RISERVATEZZA

2.1 *Riconoscimento dei limiti*

2.1.1 Gli psicologi devono assicurarsi che gli utenti siano informati sulla legislazione relativa alla protezione di dati su qualsiasi tipo di supporto siano registrati, alla comunicazione delle informazioni e sui limiti alla riservatezza, per esempio nei casi in cui ricorre obbligo di referto o di denuncia.

2.1.2 Gli utenti vanno informati circa i dati custoditi e i loro diritti su di essi.

2.2 *Conservazione dei dati*

2.2.1 Le regole sulla custodia dei dati e delle informazioni si applicano anche per le prestazioni a distanza per qualsivoglia tipologia di supporto o tecnologia venga utilizzata.

2.2.2 Gli psicologi devono tenere conto della possibilità che l'interazione attraverso mezzi telematici può comportare la registrazione e la memorizzazione delle informazioni anche da parte dell'utente.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui all'articolo 41
del Codice Deontologico degli psicologi italiani

3. RELAZIONE CON LE CARATTERISTICHE DI SPECIALI SERVIZI OFFERTI DA INTERNET

3.1 Gli psicologi che offrono prestazioni a distanza devono tenere conto che il servizio è utilizzabile anche al di fuori dei confini nazionali e che gli utenti possono afferire a nazionalità, etnie, religioni, costumi e riferimenti normativi disomogenei rispetto a quelli del professionista, nonché del fatto che regolamentazioni diverse (o assenti) della professione di psicologo in altre nazioni possono indurre aspettative inadeguate, incongrue o errate da parte dell'utilizzatore.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui all'articolo 41
del Codice Deontologico degli psicologi italiani

4. APPROPRIATEZZA

4.1 *La ricerca di base*

4.1.1 In considerazione del rapido sviluppo dei sistemi di comunicazione e delle ricadute di questi sulla pratica professionale a distanza, gli psicologi devono utilizzare con cautela soprattutto quelli ancora mancanti di una base di ricerca consolidata.

4.1.2 È un dovere professionale dello psicologo che opera a distanza di informarsi sulle caratteristiche e sui limiti dei mezzi utilizzati e di tenere conto della ancora ridotta disponibilità di informazioni sulle differenze con l'interazione diretta.

4.1.3 Lo psicologo tiene conto dei limiti della propria competenza sugli strumenti e sulla tecnologia che utilizza e, conseguentemente, attiva servizi ed intraprende solo attività compatibili con tali limiti.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui all'articolo 41
del Codice Deontologico degli psicologi italiani

5. COMPITI DEGLI ORDINI TERRITORIALI

È opportuno che ciascun Ordine territoriale tenga un registro aggiornato dei siti in cui gli iscritti offrono prestazioni psicologiche.

È opportuno che ciascun Ordine territoriale istituisca un gruppo di studio allo scopo di monitorare le attività psicologiche svolte, via internet e a distanza, nel proprio territorio di competenza.

LINEE GUIDA PER LE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE VIA INTERNET E A DISTANZA

nelle more di una codificazione deontologica nei termini di cui
all'articolo 41 del Codice Deontologico degli psicologi italiani

Perché linee-guida:
i tempi revisionali del Codice

Inserire nel Codice?

In fondo, come psicologi, si è già tenuti...

Un solo passaggio non rischia di indebolire
invece di rafforzare?

**RACCOMANDAZIONI DEL CNOP
SULLE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE
ATTRAVERSO TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA
revisionate dall'Osservatorio nel 2012
deliberate dal CNOP nel 2013**

Linee-guida non più come surrogamento deontologico
bensì come orientamento per l'utilizzo
(l'esposizione dei colleghi Manzo e Mazzucchelli)

Essere aperti, riconoscere il futuro come interlocutore
per poterlo negoziare

La stagione dell'utilizzo sperimentale è indispensabile
per tarare norme e strumenti

**RACCOMANDAZIONI DEL CNOP
SULLE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE
ATTRAVERSO TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA
revisionate dall'Osservatorio nel 2012
deliberate dal CNOP nel 2013**

Premessa

Lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione a distanza e la loro rapida diffusione hanno aperto anche agli psicologi la possibilità di una loro utilizzazione non solo a fini di informazione o di pubblicità, ma per fornire prestazioni professionali. Per conoscere meglio la realtà italiana dell'offerta di servizi psicologici on line, il CNOP ha commissionato una ricerca, che si è svolta dall'ottobre 2012 al maggio 2013, dalla quale sono emerse delle risultanze significative, che possono essere così sintetizzate:

**RACCOMANDAZIONI DEL CNOP
SULLE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE
ATTRAVERSO TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA
revisionate dall'Osservatorio nel 2012 - deliberate dal CNOP nel 2013**

- a. L'offerta psicologica on line appare come un fenomeno in costante trasformazione, che tende ad aumentare di volume, a strutturarsi in forme meglio organizzate (network ai quali aderiscono più professionisti, siti più curati...), a rispondere più adeguatamente ai criteri dei motori di ricerca (parole chiave, etichette...).
- b. Su **10.260** link (richiamati attraverso la check list delle parole chiave a contenuto psicologico) **circa la metà** indirizzano a siti che forniscono servizi psicologici on line.
- c. Su **1.947** siti analizzati, quelli che forniscono effettivamente servizi psicologici on line sono risultati **270: 134** gestiti da professionisti autonomi, **47** da professionisti associati, **93** da network/associazioni.
- d. La tipologia prevalente di prestazione è quella della consulenza: **consulenza psicologica via e-mail** con livelli diversificati di risposta (dall'informazione gratuita alla risposta 'personalizzata', con possibilità di usufruire di ulteriori scambi e-mail); **consulenza psicologica tramite video-conferenza o audio-conferenza** (via Skype o Msn); **consulenza psicologica tramite telefono**; **consulenza psicologica via chat** (strumento ibrido che permette di utilizzare o meno la webcam, ma di comunicare per iscritto in tempo reale); **consulenza psicologica per "pacchetti preconfezionati"** (video, audio o libri, su aspetti specifici, offerti a pagamento).
- e. Alcuni professionisti si spingono su tutte le frontiere di comunicazione possibili. Sono stati individuati ideatori di "app" per smartphone di matrice psicologica e professionisti che forniscono consulenza via *What's up* (applicazione molto popolare tra i giovani per scambiarsi messaggi, una modalità tra la chat e l'sms).
- f. In circa la metà dei casi di siti che promuovono servizi psicologici le prestazioni sono offerte a titolo gratuito.
- g. Tra i servizi a pagamento, estratti dai siti in cui sono indicate le tariffe, lo strumento più utilizzato in assoluto è Skype, con un costo che va da **20 euro** (tariffa più bassa) a **90 euro** (tariffa più alta). Il costo di una consulenza via email va dai **15 agli 80 euro**.
- h. Non è sempre facile l'identificazione dei professionisti. Dai 270 siti individuati dalla ricerca è stato possibile estrarre 544 nominativi, dei quali solo 47 non risultano iscritti all'Albo.

L'offerta psicologica on line appare come un fenomeno in costante trasformazione, che tende ad aumentare di volume, a strutturarsi in forme meglio organizzate (network ai quali aderiscono più professionisti, siti più curati...), a rispondere più adeguatamente ai criteri dei motori di ricerca (parole chiave, etichette...).

**Su 10.260 link
(richiamati attraverso la check list
delle parole chiave
a contenuto psicologico)
circa la metà indirizzano a siti
che forniscono servizi psicologici on line.**

**Su 1.947 siti analizzati,
quelli che forniscono effettivamente
servizi psicologici on line
sono risultati 270:**

- 134 gestiti da professionisti autonomi,**
- 47 da professionisti associati,**
- 93 da network/associazioni.**

La tipologia prevalente di prestazione è quella della consulenza:

- 1 consulenza psicologica via e-mail con livelli diversificati di risposta (dall'informazione gratuita alla risposta 'personalizzata', con possibilità di usufruire di ulteriori scambi e-mail);**
- 2 consulenza psicologica tramite video-conferenza o audio-conferenza (via Skype o Msn);**
- 3 consulenza psicologica tramite telefono;**
- 4 consulenza psicologica via chat (strumento ibrido che permette di utilizzare o meno la webcam, ma di comunicare per iscritto in tempo reale);**
- 5 consulenza psicologica per "pacchetti preconfezionati" (video, audio o libri, su aspetti specifici, offerti a pagamento).**

Alcuni professionisti si spingono su tutte le frontiere di comunicazione possibili.

Sono stati individuati ideatori di “app” per smartphone di matrice psicologica e professionisti che forniscono

consulenza via *What's up*

(applicazione molto popolare tra i giovani per scambiarsi messaggi,

una modalità tra la chat e l'sms).

**In circa la metà dei casi
di siti che promuovono servizi psicologici
le prestazioni sono offerte
a titolo gratuito.**

Tra i servizi a pagamento,
estratti dai siti in cui sono indicate le tariffe,
lo strumento più utilizzato in assoluto
è Skype,
con un costo che va da 20 euro
(tariffa più bassa)
a 90 euro (tariffa più alta).
Il costo di una consulenza via email
va dai 15 agli 80 euro.

**Non è sempre facile
l'identificazione dei professionisti.
Dai 270 siti individuati dalla ricerca
è stato possibile estrarre 544 nominativi,
dei quali solo 47
non risultano iscritti all'Albo.**

**RACCOMANDAZIONI DEL CNOP
SULLE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE
ATTRAVERSO TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA**
revisionate dall'Osservatorio nel 2012 - deliberate dal CNOP nel 2013

Questi dati confermano che il fenomeno delle prestazioni psicologiche attraverso tecnologie di comunicazione a distanza è un fenomeno che anche in Italia

si sta manifestando con quelle caratteristiche di novità, di mobilità, di rapida

Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

trasformazione tipiche del contesto informatico; comincia ad essere oggetto di sperimentazione, di osservazione e di ricerca per una serie di ragioni che interessano

non solo la scienza psicologica, ma l'esercizio stesso della professione; solleva numerosi interrogativi di natura metodologica e deontologica, che è opportuno

raccogliere e valutare perché interessano la psicologia e le ricadute professionali che ne derivano.

In attesa di una documentazione più ampia e di una letteratura scientifica più significativa, si ritiene opportuno fornire delle indicazioni che orientino la pratica professionale di quanti ne prevedono l'utilizzazione.

**RACCOMANDAZIONI DEL CNOP
SULLE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE
ATTRAVERSO TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA
revisionate dall'Osservatorio nel 2012 - deliberate dal CNOP nel 2013**

- 1 I principi etici e le norme del Codice Deontologico si applicano anche nei cas in cui le prestazioni vengono effettuate con il supporto di tecnologie di comunicazione a distanza (cfr. art 1 del Codice Deontologico). Tali principi e norme debbono essere esplicitati attraverso documenti presenti sul sito o sulla piattaforma del professionista che eroga la prestazione.
- 2 Lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione a distanza consente interventi di *e-health* di carattere psicologico. Tali contesti applicativi, per la complessità e la specificità che li caratterizza, richiedono al professionista la disponibilità di tecnologie adeguate e il possesso di particolari competenze nel loro uso.
- 3 Lo psicologo che si serve di tecnologie elettroniche per la comunicazione a distanza è tenuto a utilizzare sistemi hardware e software che prevedano efficienti sistemi di protezione dei dati.
- 4 Lo psicologo che si avvale di tali tecnologie deve fornire informazioni appropriate sulla propria identità, iscrizione all'Ordine, titoli professionali, indirizzo di Posta Elettronica Certificata e gli estremi della polizza di R.C. professionale.
- 5 Nell'ambito delle prestazioni *on line*, lo psicologo di norma identifica l'utente, acquisisce l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e il consenso informato riguardo alle prestazioni offerte.

**RACCOMANDAZIONI DEL CNOP
SULLE PRESTAZIONI PSICOLOGICHE
ATTRAVERSO TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA**
revisionate dall'Osservatorio nel 2012 - deliberate dal CNOP nel 2013

- 6 Nell'ambito delle attività cliniche (quali la psicoterapia, la psicodiagnosi...) l'instaurazione di un rapporto diretto, di persona, è condizione indispensabile per un eventuale successivo utilizzo dei dispositivi di comunicazione a distanza.
- 7 Per la custodia dei dati e delle informazioni si applicano le norme previste dalla normativa vigente.
- 8 Lo psicologo che offre prestazioni via Internet comunica al proprio Ordine l'indirizzo web presso il quale svolge tale attività, la tipologia di strumentazione software e la tipologia di media utilizzati.
- 9 Considerati lo sviluppo delle prestazioni psicologiche a distanza e la loro complessità, spetta a ciascun Ordine territoriale tenere un registro degli iscritti che svolgono tali prestazioni.
- 10 Gli Ordini territoriali, in collaborazione con l'Osservatorio sulla deontologia del CNOP, si impegnano a monitorare le attività psicologiche a distanza per verificarne l'appropriatezza sul piano deontologico.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE,

E NON PERDIAMOCI DI VISTA:

parmentolacatello@gmail.com